

Tutti saranno istruiti da Dio

1. E se non ci sono le domande?

Che succede quando non ci sono le domande? Quando alla gente è stato proibito di fare le grandi domande, a che cosa servono le grandi risposte, le parole vere, necessarie per illuminare le tenebre del mondo? Sembra infatti che la gente rimanga senza disagio *nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti.*

Di fronte alle tragedie torna spesso la domanda: perché? Perché succedono queste cose? Perché Dio permette questa morte, questa malattia, questo disastro? Ma questo perché non è una domanda che aspetta una risposta, è una protesta, è un modo per dire: non sono d'accordo!

Le domande che aspettano risposte non sono le grandi domande, ma piuttosto le piccole domande: quanto costa? dove si compra? Dove si trova la medicina o il medico per questa malattia? Dove conviene andare in vacanza? Quale scuola mi promette lavoro? Le grandi domande sembrano proibite, quasi come fossero di cattivo gusto. Le grandi domande sembrano proibite dalla persuasione che non c'è nessuno che meriti di essere ascoltato: i sapientoni per una ragione, i preti per un'altra, gli adulti perché non sanno neppure loro che cosa dire. Abolite le grandi domande, la gente si rassegna ad essere triste, come coloro che non hanno speranza.

2. Saranno istruiti da Dio.

Nel deserto delle domande Dio non si rassegna a lasciare i suoi figli nella tristezza e nell'ignoranza. Dio si fa presente come il rovelo ardente che sveglia Mosè dall'inerzia e dall'indifferenza verso il popolo oppresso, Dio si fa presente per inquietare e provocare alla speranza, con le parole dell'irriducibile Giobbe che non vuole accontentarsi delle

solite risposte offerte come palliative, con la morte di Gesù che oscura il cielo e scuote la terra.

Dio istruisce tutti.

Dio chiama a percorsi di sapienza che aprono alla speranza.

Dio sveglia con l'attrattiva: la manifestazione di Gesù tocca nell'intimo le persone, trafigge il cuore e convince a volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto. Dio sa che nel cuore di ogni uomo e di ogni donna non ci sono solo le banalità del quotidiano, non c'è solo la trepidazione per sé e per i propri cari, non c'è solo l'inclinazione a perdersi nel divertimento. C'è in ogni cuore un desiderio di vivere e perciò l'annuncio di una vita attira. C'è nel cuore la persuasione che non siamo fatti per la tristezza, ma per la gioia e perciò il dono della gioia è desiderato.

Dio istruisce con la sapienza, parla in modo da essere ascoltato, si lascia conoscere attraverso Colui che ha mandato. E l'istruzione è la storia di Gesù e il suo esito: Gesù morto e risorto è il primogenito, è il principio di vita nuova.